Anno III N. 68

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 20 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. — Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 marzo.

Oggi, onomastico di Garibaldi, gl'Italiani d'ogni Partito e specialmente le Associazioni popolane inviano felicitazioni e voti al romito di Caprera, e noi ci uniamo loro in questo sentimento di ammirazione e di gratitudine imperitura.

Ancora la *Gazzetta ufficiale del Regno* non ha pubblicato i nomi de' trenta nuovi Senatori, perchè dicesi che taluno de' nominati non voglia lasciare la Camera elettiva pel Senato, e perciò avverranno modificazioni nella lista. Con questa *infornata* (come dicesi volgarmente) il Ministero tende, oltrechè a riempiere i vuoti lasciati dalla Morte, ad aumentare il numero de' propri amici nella Camera vitalizia. Del resto, vicino ai nomi di Deputati ed ex-Deputati, stanno nomi venerati in tutta Italia e da ogni Partito politico per valore scientifico e per patriotismo.

I diari esteri danno oggi i particolari di dimostrazioni avvenute per parte dei Bulgari contro sir Schmidt direttore di finanza per la Rumelia, ed eziandio da questo fatto deducono come ardua cosa sia lo assoggettare di nuovo al giogo turchesco una popolazione, tra cui è vivo il sentimento della dignità nazionale ed il desiderio della indipendenza. Or intorno a questo nuovo incidente aspettasi che la Diplomazia sia per rimettersi in moto. Se non che non è ancora sperabile un accordo delle Potenze, sendo non eguali per tutte gl'interessi che si svolsero col trattato di Berlino riguardo la questione d'Oriente. Così, mentre la Russia e l'Inghilterra sembra che siano oggi avvicinate nei principj supremi della politica internazionale, la Francia propende (nello scopo di mantener la pace) per l'adempimento scrupoloso del trattato di Berlino, e l'Italia (anch'essa ritenendosi guarantigia della pace europea) non potrebbe prendere l'iniziativa di modificazioni al trattato in favore della Bulgaria e della Rumelia, quantunque propensa a favorire ovunque il principio delle nazionalità.

Dunque, pel momento, riteniamo non solvibile la questione secondo i desideri dei Bulgari; ma, come in altre questioni di questa specie, molto è a sperarsi dall'azione del tempo.

I diari inglesi, russi, tedeschi ed austriaci ne' loro ultimi numeri lasciano intravedere che, sotto il velame della cortesia diplomatica, sta maturandosi una evoluzione produttrice forse tra breve tempo di altre evoluzioni ne' rapporti delle principali Potenze. L'accordo, cioè, tra la Russia e l'Inghilterra escluderebbe affatto l'Austria-Ungheria, e sarebbe malveduto dalla Germania. Ognuno comprende come, verificandosi questo fatto, la direzione suprema della politica europea dalle mani del Principe Bismarck passerebbe ad altre mani.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 19).

Comunicasi una lettera di dimissione di Billia, che, per proposta di Chinaglia, la Camera non accetta, accordandogli invece tre mesi di congedo.

Il Presidente propone e la Camera approva, che il prossimo venerdì cominci la discussione del bilancio dell'entrata pel 1879.

Della Rocca interroga quindi il ministro degli esteri intorno a quanto sa siasi fin qui fatto per guarentire gl'interessi dei detentori italiani di rendita turca; gli sembra che, in riguardo alle considerevolissime somme dai cittadini italiani investite nel debito turco, la nostra diplomazia avrebbe potuto e dovuto far valere la conclusione del trattato di Berlino circa la liquidazione e la sistemazione del debito turco, e ottenere le stesse guarentigie ottenute pei creditori d'altre Nazioni.

Il ministro Depretis risponde affermando anzitutto che il ministro nè prima nè ora è venuto meno al dovere suo a questo riguardo, informato come è dei gravissimi interessi che si trovano in questione. Dice pertanto ciò che fece il plenipotenziario italiano nel Congresso di Berlino per far prevalere alcune eque ed utili proposizioni relative alla sistemazione del debito turco di cui venne preso atto. Dice delle rimostranze e dichiarazioni esplicite fatte posteriormente al Governo ottomano, che rispose in modo poco soddisfacente; soggiunge che il Ministero rinnovò le sue rimostranze e proteste in termini più energici onde ottenere che le condizioni dei creditori italiani non restino menomamente inferiori a quelle dei creditori di altre nazioni, ma che le negoziazioni durano ancora. Conchiude assicurando che il Ministero non si acqueterà finchè non abbia conseguito lo scopo accennato che niuno negherà sia conforme all'equità ed alla giustizia.

Della Rocca dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta; consiglia però il Ministero a procurare d'interessarvi pure le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Prendesi in considerazione una proposta di Legge di Friscia per distaccare il circondario di Sciacca dalla Provincia di Girgenti ed aggregarlo alla Provincia di Palermo, alla quale proposta contraddicono La Porta e Crispi.

Approvasi senza discussione la Legge diretta ad aggregare il Comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo.

Discutesi infine la Legge d'iniziativa parlamentare, per disposizioni contro la diffusione della *fillossera*.

Roncalli la respinge ritenendola praticamente inefficace.

Roberti l'ammette in massima, ma combatte i principii a cui le disposizioni proposte si informano.

Meardi, Griffini e il ministro Majorana rispondono alle obbiezioni sostenendo l'opportunità e l'utilità della Legge.

Il seguito della discussione vien rimandato a domani.

Senato del Regno. (*Seduta del* 19.)

In seguito a domanda di Duchoquet ed accettando Taiani, si deferisce al Presidente l'incarico di portare da 9 a 15 il numero dei commissari sul progetto per dar facoltà al Governo di pubblicare e porre in esecuzione il nuovo Codice di Commercio.

Approvansi due progetti d'interesse secondario.

Discutesi il bilancio della guerra.

Saracco chiede se è possibile sapere a quale punto arresterà le cifre delle spese iscritte nel bilancio ordinario del Ministero della guerra; cita l'ordine del giorno approvato dalla Camera ed accettato dal Ministero, relativamente allo studiare e risolvere le questioni riguardo la forza e la durata del contingente annuo sotto le armi. Chiede che tali questioni si risolvano non in occasione del bilancio, ma mediante apposito progetto di legge.

Mazè dice esser impossibile determinare ora la cifra richiesta da Saracco. Constata che la situazione degli armamenti negli altri Stati ci obbliga, volenti o nolenti, a mantenere ad un certo livello gli armamenti nostri, dichiara esser sua intenzione di presentare i progetti accennati dal preopinante avanti il bilancio pel 1880.

Saracco dichiarasi soddisfatto.

Approvasi il bilancio.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 contiene: Modificazioni alla legge sulla Pesca. Disposizioni riguardanti i comuni di Fontanetto Po, di Valeggio, di Girgenti. Decreto col quale è eletto in corpo morale il pio lascito Triozzi di Capua. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Marina.

— Il Ministero dell'interno, in seguito al parere emesso in proposito dal Consiglio di Stato, ha portato a conoscenza di tutti i Consigli provinciali la seguente decisione di massima; che cioè: La Deputazione provinciale, la quale è per legge incaricata di provvedere allorquando un Comune non soddisfi alle spese obbligatorie, ha pure l'obbligo di provvedere d'ufficio in quei casi nei quali un Comune non faccia luogo a siffatte spese, sotto il pretesto di non potere eccedere il limite legale della sovraimposta, nè volere attuare altre tasse comunali. In siffatti casi, la Deputazione provinciale, a mezzo di apposito commissario, deve ordinare la formazione dei ruoli per una nuova tassa, facendo anche luogo, ove occorra, alla compilazione di uno speciale regolamento per la riscossione di questa nuova tassa, resa per ciò stesso obbligatoria malgrado non sia stata dal Comune direttamente introdotta.

— Il Comitato tecnico della Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, si è costituito nominando presidente l'onor. Baccarini e segretario l'on. Biglia

— Il Ministero di agricoltura e commercio, in seguito ad accordi presi col Ministero delle finanze, ha diretto a tutte le Intendenze e Prefetture del Regno una circolare colla quale prescrive che debbano considerarsi decaduti dal diritto di privativa tutti coloro i quali siano morosi al pagamento delle tasse per le privative industriali.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli*: Passanante scrive come se avesse a completare qualche opera prima dell'esecuzione della sua condanna. Egli è tutto occupato al suo lavoro, sta tranquillo e qualche momento sembra anche contento, chè, rileggendo i suoi scritti, si frega le mani. Raccomanda poi sempre ai custodi ed al Direttore d'evitare scandali, d'impedire che si parli di lui, di non renderlo oggetto dell'altrui curiosità. L'altra sera ebbe un altro accesso della sua frenetica loquacità. Parlò molto ed al solito nulla conchiuse, ma fece qualche aggiunta alle sue teorie sulla pena di morte.

Quando riposa nel letto, si copre il capo colle lenzuola. Il cibo non lo mangia interamente; ne rimanda una parte, invitando i suoi custodi a darlo a qualche detenuto che abbia più fame degli altri. Sostiene che qualche detenuto sia seviziato nel carcere, ed alle assicurazioni dei custodi, risponde che essi mentiscono, altrimenti non troverebbero difficoltà a fargliele vedere. Del resto, è tutt'altro che calmo. Grida spesso, e maledice tutto e tutti. Quando i custodi si avvicinano allo sportello della sua prigione e lo invitano a far silenzio, egli prende le tavole del letto e le scaglia presso la porta della cella in cui è rinchiuso. Quando bisogna rendere pulita la stanza in cui si trova, o quando deve procedersi alla visita del carcere, tre guardini debbono tenerlo sul letto, ed anche legarlo, per evitare che trasceda a vie di fatto. Non vuol vedere alcuno, e quando qualche detenuto passa dinanzi la cella, e mostra curiosità di osservarlo, il Passanante gli rivolge apostrofi, e qualche volta accompagna le parole con segni di disprezzo.

— S. A. R. il Duca d'Aosta lascierà Roma il 27 prossimo, dirigendosi alla frontiera, dove si reca

a ricevere la Regina Vittoria, che pare abbia rinunziato allo strettissimo incognito. S. A. R. presiederà il Comitato africano prima di lasciar Roma, dove pare che per qualche tempo non farà più ritorno.

— Ecco l'indirizzo che la Commissione dei rappresentanti le Società operaie Italiane presentò all'on. Cairoli nel consegnargli la medaglia decretatagli dalle Società lavoratrici:

« Gli operai di Bologna quando, ancor lieti di avere stretta la mano al prode e leale Re Umberto I, ospite di questa città, furono d'improvviso colpiti dall'annunzio dell'orribile attentato contro la sua augusta persona, alzarono unanimi un grido di esacrazione contro il paricida, un grido di gioia pel fallito atroce proposito.

« Essi però non pure unirono la loro voce a quella echeggiante da ogni dove nell'immensa manifestazione di affetto, onde allora si strinse vieppiù il popolo italiano all'augusta dinastia di Savoia; ma, consociatisi ai loro fratelli della penisola, vollero coniata in oro una medaglia che esternasse il ricordo di così splendido plebiscito.

« Se non che gli operai non dimenticarono che all'Italia, già tanto debitrice al vostro eroismo e a quello della Vostra famiglia di martiri, Voi, o illustre cittadino, avete fatto un nuovo e prezioso dono di sangue; e che, se nella salute del Re è la salute della Patria, a Voi, salvatore del Re, la Patria deve la sua più viva riconoscenza.

« E perciò decretarono che un secondo esemplare di quella medaglia venisse offerto a Voi.

« Vogliate accettare benevolmente la offerta e come pegno di gratitudine e come memoria di uno dei giorni più gloriosi della vostra vita. »

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 18 marzo: L'ordine del giorno motivato, votato dalla Camera contro i ministri del 17 maggio e del 23 novembre, fu affisso in tutti i comuni. Esso è firmato *per copia conforme* da Andrieux prefetto di polizia. Rochebouet, Welche, De Banneville, e Dutilleul ex-ministri del 23 novembre, nella loro protesta respingono con indignazione la accusa d'aver tradito il Governo che dovevano servire, e d'aver condotto la Francia alla vigilia della guerra civile. Essi trasmisero la protesta a Grevy il quale la respinse scrivendo che non deve riceverla. Gli ex ministri studierebbero la maniera di appellarsi al Consiglio di Stato.

I giornali clericali e legittimisti l'*Union* e l'*Univers* biasimano gli ex-ministri, perchè non ardirono difendersi dinanzi alla Camera.

— Le notizie dei diari inglesi mettono in prospettiva vicina un conflitto dell'impero indo-britannico col Re di Birma. Sapevasi che truppe inglesi erano state spedite verso il confine di quel paese, e un organo del Gabinetto di Londra ne parlò anche alla Camera dei Comuni. Ora si annunzia al *Times* che il Re di Birma contrappone vaste misure militari ai concentramenti inglesi. La guerra del Re di Birma si combinerebbe con un risveglio delle velleità guerresche nel nuovo Emiro dell'Afganistan, Jakub Khan. L'Inghilterra avrebbe così sullo scacchiere tre piccole guerre: due all'estremo Oriente ed una nell'Africa meridionale.

— La stampa reazionaria in Francia è furibonda contro i progetti di Ferry, ministro dell'istruzione, escludenti dal Consiglio superiore dell'istruzione i ministri dei culti e dal pubblico insegnamento i membri delle Corporazioni religiose non autorizzate dal Governo, compresi i Gesuiti, i Maristi, i Basiliani, gli Agostiniani, i Domenicani, i Trinitarj e le Congregazioni dei Cuori di Gesù e di Maria.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, 19 marzo.

Da questo bellissimo colle, da cui guardasi a tanta parte del Friuli, assai volentieri vi manderei notizie, se per caso ne avessi, poichè so come i Sandianelesi in buon numero sono Soci della *Patria del Friuli*. Ma le notizie mi mancano, poichè la nostra vita amministrativa passa tranquilla, ed è già un gran bene. Nel circondario non si parla d'altro che del lavoro del Ledra, e con piacere si vedono proseguiti i lavori con una alacrità degna dell'Impresa, che eziandio ne diede prova, quando attese alla costruziene d'un tronco della Pontebbana.

Or, sebbene sia d'indole privata, vi do la notizia del matrimonio dal nostro nuovo Sindaco, avv. cav. Alfonso nob. Ciconi, che ieri sposava in Trieste la signorina Maria Schwarz. Come potete ben immaginare, queste nozze furono accompagnate dagli auguri, di prosatori e poeti, e tanto più che l'Alfonso è fratello di quel Teobaldo Ciconi che pei versi, e più per le commedie, ebbe fama tra i più colti Friulani. Io spero che la novella Sposa venendo da Trieste ad abitare su questo Colle, potrà con la sua amabilità contribuire a rimettere qui in onore que' convegni geniali per cui in altri tempi S. Daniele si distinse fra altre terre friulane, come ognor si distinse per il patriottismo e per la cortesia de' suoi abitanti.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 22, in data 19 marzo, contiene: Avviso del Municipio di Forni Avoltri per vendita piante, 28 marzo. — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per nuovo incanto di beni immobili in Comeglians e Povolaro, 1 maggio. — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento riguardante l'occupazione di fondi a sede del Canale detto di Giavons nel Comune di Rive d'Arcano. — Avviso della Intendenza di Finanza per miglioria del ventesimo sul prezzo di appalto della rivendita di generi di privativa in Cividale, Via Vittorio Emanuele, sino al 28 marzo. — Avviso della Cancelleria della Pretura di Spilimbergo riguardante oggetti in deposito giudiziario. — Avviso della Deputazione Provinciale per asta manutenzione strade 7 aprile. — Diffida di pagamento della Pretura di Udine contro Lazzaro Giuseppe di Sedola nell'Impero Austro-ungarico — Diffida della stessa Pretura contro Paulin e Urbanich. — Accettazione delle eredità Patessio e Rossi presso la Pretura di Aviano. — Avviso del Municipio di Rive D'Arcano per riatto stradale, la cui asta è stabilita pel 3 aprile. — Avviso della Prefettura riguardante la concessione al Comune di Osoppo di erogare dal Tagliamento un Canale a scopo irrigatorio. — Avviso della Prefettura che dichiara abilitato al libero esercizio di perito agrimensore il signor Giovanni Zille di Porcia con domicilio legale in Pordenone. — Avviso del Municipio di Platischis per asta, 31 marzo, taglio del legname di un bosco in Prosenico. — Altri annunci di seconda pubblicazione.

Con Reale Decreto del 3 corrente mese vennero nominati a Sindaci i signori:

Ersetig Antonio pel Comune di Prepotto, Lovaria co. Antonio per quello di Pavia d'Udine, e Besa Angelo per quello di Budoja.

Commissione ippica pel biennio 1879-80. S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, con Decreto 10 marzo corrente ha confermato a Membri della Commissione incaricata di autorizzare ed approvare pel servizio di monta gli stalloni de' privati nella Provincia pel biennio 1879-80 i signori Morelli de Rossi dott. Giuseppe, Salvi Luigi, Colloredo conte Vicardo, Mantica nob. Nicolò e Zambelli dott. Tacito, ed ha nominato pel detto biennio a Membri della Commissione stessa i signori conte Antonio di Trento e dott. Giovanni Battista Romano.

Consorzio rojale di Udine.

Alla Direzione del Giornale **La Patria del Friuli,**

Si interessa la compiacenza di codesta Direzione a voler avvertire nel reputato suo Giornale che nei giorni di domenica e lunedì 23 e 24 corrente si terranno in asciutto le due roggie per poter ultimare i lavori di presa d'acqua al Torre.

Il Dirigente FERRARI

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di domenica 23 marzo corr., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi.
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1878.
3. Accettazione di rinuncia all'ufficio di segretario dell'Associazione, e provvedimenti relativi.
4. Bilancio preventivo per l'anno 1879.
5. Comunicazioni relative all'Esposizione-Fiera di Vini friulani da tenersi in Udine nell'agosto pross. vent.
6. Determinazione del giorno per la prossima riunione generale della Società.

NB. Le sedute del Conciglio sono aperte a' tutti i Soci (Stat. art. 13).

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. Invita i Soci effettivi di Udine all'Assemblea generale, che a senso dell'articolo 8 dello Statuto, avrà luogo il giorno 23 corrente alle ore 10 ant. nella Sala Cecchini Via Gorghi, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1878;
2. Relazione dei Revisori dei Conti ed approvazione del Consuntivo 1878;
3. Proposta ed appovazione del Regolamento interno della Società (art. 12 dello Statuto);
4. Nomina dell'esattore a senso dell'art. 6 dello Statuto;
5. Nomina di due Consiglieri in luogo dei rinunciandi sig. Antonini Marco e Bonini dott. Pietro.

La Presidenza

Avvertesi che a tenore dell'art. 9 dello Statuto, l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 30 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Un Friulano condannato in Austria. Il *Cittadino* di Trieste riferisce nel suo numero ricevuto oggi, che certo Giuseppe Simonetti di Palmanova, d'anni 67, sarto di mestiere e senza domicilio fisso, venne condannato da quella Corte di Assise per aver posto in circolazione Note di Banca false.

Mezza quaresima anticipata. Ieri sera nel Teatro Nazionale ebbe luogo il ballo; circa trecento giovinotti, e una cinquantina di mascherette vollero godersi la serata, danzando secondo il ritmo de' ballabili uditi in carnovale. Le danze si protrassero sino alle ore tre del mattino.

Grassazione. La sera del 14 andante, alle ore 11, tre individui mascherati ed armati, scalato il muro di cinta dell'orto di certe M. M. R. di Cividale, si introdussero in casa delle stesse, e, trovata la prima in compagnia della domestica nella cucina, intimarono loro di tacere sotto pena di morte e di consegnare i denari.

Ma la padrona fattasi coraggio chiamò sua sorella, che era a dormire al piano superiore, ed in allora uno dei malandrini le percuoteva con un bastone causandole due gravi contusioni. Dal rumore del parapiglia destatasi la sorella, questa andò alla finestra gridando al soccorso, per il chè gli aggressori se ne fuggirono senza essere conosciuti.

Incendj. Un grave incendio sviluppossi, la sera del 13, in un fabbricato ad uso stalla e fenile, nella Frazione di Cedarchis, Comune di Arta. Le fiamme alimentate dal vento distrussero in breve tempo tutto il fabbricato con quanto conteneva di foraggi ed attrezzi rurali, facendo riuscire vana l'opera di molti accorsi per ispegnerle. Il danno ascende a L. 9000. L'infortunio venne occasionato dalla imprudenza di certo A. M. il quale, nella sera stessa, ebbe ad accendere in un campo di sua proprietà, alla distanza di 50 metri, dalle canne di granoturco, di modo che il vento spinse alcune favile, nei fienili del fabbricato suddetto.

Altro incendio, per causa accidentale, scoppiò in Pravisdomini, che ridusse in cenere un casolare coperto di paglia, occasionando la morte di 4 animali bovini e distruggendo foraggi e mobiglia. Si presume un danno di lire 3000.

Ferimento. Per antichi rancori i fratelli A. di Pavia di Udine vennero a rissa con certa P. G., e questo rimase gravemente ferito.

Arresto. I. R. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo trovato in possesso di un bastone entro cui stava inguainato uno stile.

Pesi e misure. Gli Agenti di P. S. di Udine contestarono due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Teatro Sociale. (CRONACA SPICCIOLA *in continuazione a quella del 6 corr. mese, rimasta a mezzo per mancanza di spazio . . . . e per poca volontà del cronachista*). Rimanemmo, se ben lo ricordate, ai noti versi di Giosuè Carducci — *Scuola è la scena* ecc. ecc.

Della verità espressa in essi è facile rendersene edotti se si considera, foss'anche per sommi capi, come e quanto di falso ed immorale abbia in sè la filosofia espressa nelle produzioni odierne, che ci piombano addosso dalla Francia, più fitte quasi delle cavallette, mascherate sotto la parvenza dell'originalità, della bizzarìa, del e brio, ed ornata del pomposo nome dell'*innovazione* — parola questa del resto, che rispetto all'arte drammatica significa zero, via zero, zero, in quanto all'educare la mente ed il cuore a saldi principii, e ad inalterabili virtù.

Paragonate le commedie antiche . . . . quelle di cinquant'anni fa od anche meno, alle moderne; e se non siete di intelletto propriamente ottuso, ben accorgervi dovete della grande differenza che sta fra loro . . . .

È frutto di stagione il *realismo* .... Quindi è il scorrere della mente in più lieti spazi, in più serene regioni, librarsi col pensiero fuori del nostro naturale cerchio, e correre, correre a galoppo in groppa alla poesia verso plaghe più belle, più serene, più ridenti, più feconde — e cantare splendide virtù, nobilissimi sentimenti, inculcando all'animo uno squisito senso al bello, correggendoci ed ammaestrandoci nel tempo istesso — ormai sono cose vecchie senza sugo: ora si vuol il *reale*, solo il *reale*, in tutta la sua laidezza .... evviva dunque il *reale* !

E io (che capo scarico che sono!) ho sempre creduto a quanto quella buon'anima d'un mio vecchio maestro mi andava dicendo: che l'arte non deve ritrarre il vero così *nudo*, ma deve cercare *d'abbellirlo* senza però discostarsi troppo da esso! Che matto!! .....

Ah! Ah! c'è di che ridere davvero in questi realisti della moda! ne ride anche il Yorick, il quale nel suo *Vedi Napoli e poi* ...... *puntolini*, li berteggia un po' scrivendo queste righe che valgono più d'un libro e che contengono grandi verità:

« Se l'arte fosse solamente il *vero* — come vogliono tanti *realisti* cappelluti di mia conoscenza — una fotografia sarebbe un quadro, un processo verbale sarebbe un poema, una scarica di pistolettate e fucilate sarebbe il finale degli *Ugonotti*. Se l'arte fosse solamente l'*imitazione del vero*, una sagoma sarebbe un ritratto, un *manichino* sarebbe una statua, ed una bambola, che dicesse papà e mammà, sarebbe un miracolo artistico di scoltura, di pittura e di musica. »

Camillo Boito, fratello ad Arrigo, chiaro architetto non meno che scrittore, rappresenta l'arte col seguente binomio, il cui valore matematico sta così: Arte = *verità* = *poesia*.

Non è possibile dunque aver l'arte, se questa va disgiunta dal *vero*, e, se questo è privo di *poesia* e per conseguenza racchiuso nel suo stato naturale.

Ciò che si dice per un quadro, per una statua, dicasi anche per la Drammatica.

Occorre a questa, come ad un quadro, un soggetto nobile onde maggiormente piaccia e tinte non meno svariate che naturali, e disegno corretto e sembianze e contorni che stiano in perfetta armonia con esso, perchè abbia ad avere un aspetto grato e piacevole.

Se per avventura il soggetto non è tale da ispirare un delicato pensiero, e le figure anzichè parere tali, sembrano nè più nè meno che caricature, e le tinte troppo forti stuonano, e il disegno è uno scarabocchio qualunque senza armonia e senza gusto, il quadro non può piacere che a chi, in fatto d'arte, non ha nissunissima cognizione....

Nella Drammatica adunque, come in tutte le arti, fa di bisogno conservare intatta la poesia, altrimenti se questa manca, addio arte; si verifica punto per punto quanto dice il *Yorick*.

L'arte ha un fine, il quale, secondo Camillo Boito, è quello di *destare nell'animo colla finzione un sentimento non ignobile*. Orbene, vediamo un po', così alla grossa, Sardou ci dà è vero la *finzione del naturale*, anzi anche troppo spiccata e quindi esagerata, e molto discosta dal *vero*, ma che sentimento ci desta egli? nobile od ignobile? Pensate un po', e concorderete con me esser più spesso questo che quello. Ci ammaestra egli co' suoi lavori? Difficile a dirsi, perchè i più di essi non fanno alcuna impressione, solo abbagliano con dell'orpello, che si vuol spacciar per oro buono.

Il *Yorick*.... (e dagli col *Yorick* direte voi, cari lettori; ma che volete, in fatto d'arte generale questi ed il Boito credo sieno i migliori autori contemporanei, ed italiani sopratutto). Il *Yorick* scrive: *Io credo fermamente che l'arte possa e debba* creare *il segno di un' idea*. Ora il Sardou crea nelle sue composizioni il segno di un' idea? E quale è ella, o presa singolarmente od unitamente? Egli traccia o bene o male il segno, ma l'idea predominante non l'ha nemmeno in vista, credetelo pure. Questo segno sotto la sua mano si dilegua, s'attortiglia, prende nuove forme e bizzarre, si raccapezza alle volte, ma quando il rimedio non è più in tempo, e allora che fa egli? Un pajo di tocchi forti, rilevati, un quadro plastico e zaff.... la commedia finisce, senza che l'*idea* abbia fatto capolino!...

Riepilogando Sardou non ha arte vera; ma ha in compenso una specialità tutta sua, che si potrebbe chiamare *manierismo* e nulla più. Ne' suoi lavori si dinota la mente, il cuore mai. Egli batte una falsa via, crea *innovazioni* e, conveniamolo pure, piace, perchè è originale, ingegnoso, bizzarro, pieno di vis-comica, la quale è tutta per lui, è la sua stella costante, è l'unica cosa che contribuisca a farlo applaudire e celebrare.

Ieri sera nell' Andreina, commedia in 5 atti di V. Sardou, la signora Casilini si fece molto applaudire per la buona interpretazione, come pure il Paladini, il Masi e gli altri.

G. I. J.

Giovedì 20. — Leoni e volpi, comm. in 5 atti di E. Augier (**nuovissima**).

Venerdì 21. — Fuochi di paglia, comm. in 3 atti di L. Castelnuovo. — Chi non prova non crede, scherzo comico in un atto di T. Chuchi (**nuovo**).

Sabbato 22. — Una fortuna in prigione comm. in due atti di Bayard. Trionfo non d'amore, parodia in un atto di U. Barbieri (nuovissima). La consegna è di russare, scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Domenica 23. — Missione di donna, comm. in 5 atti di A. Torelli.

Ultimo corriere

Particolari statistici sul progetto elettorale Depretis: Il Depretis accetterebbe lo scrutinio di lista nei limiti definiti dallo Zanardelli, colla divisione della circoscrizione elettorale in 134 collegi, pur mantenendo fermo il numero di 508 deputati che sarebbero così divisi per le varie provincie.

Alessandria 13 deputati, Ancona 5, Aquila 6, Arezzo 4, Ascoli Piceno 4, Avellino 7, Bari 12, Belluno 3, Benevento 4, Bergamo 7, Bologna 8, Bescia 9, Cagliari 7, Caltanisetta 4, Campobasso 7, Caserta 13, Catania 9, Cantazaro 8, Chieti 6, Como 9, Cosenza 8, Cremona 6, Cuneo 12, Ferrara 4, Firenze 15, Foggia 6, Forlì 4, Genova 14, Girgenti 6, Grossetto ed Isola d'Elba 2, Lecce 9, Livorno 2, Lucca 5, Macerata 5, Mantova 6, Massa e Carrara 3, Messina 8, Milano 19, Modena 5, Napoli 17, Novara 12, Padova 7, Palermo 12, Parma 5, Pavia 8, Perugia 10, Pesaro e Urbino 4, Pisa 5, Porto Maurizio 2, Potenza 10, Ravenna 4, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia 5, Roma 16, Rovigo 4, Salerno 10, Sassari, 5, Siena 4, Siracusa 6, Sondrio 2, Teramo 5, Torino 18, Trapani 5, Treviso 7, Udine 9, Venezia 6, Verona 7, Vicenza 7. Nessun collegio però potrebbe elggere più di cinque deputati.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 18. In seguito ad una conferenza ministeriale, il granvisir avrebbe dichiarato che la Porta è propensa a conchiudere una convenzione coll' Austria-Ungheria rapporto al sangiacato di Novi-Bazar.

Madrid, 18. Nelle principali città sono già costituiti comitati elettorali. Nonostante le voci di alcuni giornali si ritiene consolidata l'esistenza del nuovo Gabinetto.

Parigi, 18. Si fanno numerose sottoscrizioni per le vittime di Szeghedino e si stanno organizzando pubblici concerti. L'ambasciatore austro-ungarico si presta colla massima premura. Ieri è stato affisso in tutta la Francia l'ordine del giorno della Camera che biasima il Ministero del 16 maggio.

Vienna, 19. Gli uomini del Vaticano sono giubilanti per la risposta data dal Bismarck all'ultima lettera del cardinale Nina.

Pietroburgo, 19. Lord Dufferin dichiarò al principe Gorciakoff che l'Inghilterra avversa e non intende assolutamente tollerare l'agitazione tendente assolutamente tollerare l'agitazione tendente a conseguire l'unione della Rumelia alla Bulgaria.

Belgrado, 19. Il Governo serbo lamenta vivamente i ripetuti eccessi commessi dai bulgari alla frontiera.

Costantinopoli, 19. La commissione europea a Filippopoli urge che i turchi occupino colla massima sollecitudine la Rumelia. La popolazione bulgara n'è irritatissima.

Tirnova, 19. L'assemblea dei notabili si è aggiornata.

Londra, 19. Il *Times* ha da Costantinopoli: I timori d'un cambiamento ministeriale sono momentaneamente scomparsi. Il Sultano diede a Kereddine nuove prove di fiducia.

Copenaghen, 19. Il Governo tedesco rispose al Governo danese che la Germania considera la questione dello Schleswig settentrionale definitivamente sciolta dalla convenzione di ottobre.

Tirnova, 19. La Camera votò all' unanimità un indirizzo al commissario russo, apprezzando l'importanza della sua missione nell'organizzare la Bulgaria, ringraziando lo Czar, esprimendogli lo stato precario della Bulgaria.

Pietroburgo, 19. Il *Golos* dice che la Russia è intenzionata di lasciare le truppe al Sud dei Balcani, finchè ottenga la garanzia pel pagamento dell' indennità.

Szegedino, 19. La giunta municipale ha diretto al Governo una petizione in cui domanda che il Governo assuma il prosciugamento del territorio inondato e la riparazione degli argini intorno alla città.

ULTIMI.

Firenze, 19. In queste carceri delle Murate si trovò appiccato il Lanfredini noto accusato d'aver gettato le bombe durante la dimostrazione pei funerali a Vittorio Emanuele.

Roma, 19, Venerdì comincierà la discussione sul bilancio dell'entrata. Si sono già iscritti a favore delle conclusioni della maggioranza della Commissione generale del bilancio, gli onor. Favale, Del Giudice, Cotta, Massarucci. Nervo, Parenzo e Varè. Contro invece a quelle conclusioni si sono iscritti gli onor. Perazzi, Maurogonato e Cordova.

Assicurasi che il Ministero manterrà l'abolizione del macinato.

L'*Italie*, organo dell' on. Tajani, annuncia che questi presenterà in breve parecchi progetti di legge risguardanti lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'Ass. ecclesiastico, il miglioramento dei magistrati, la soppressione di varie Corti d'appello e di varj Tribunali secondari, ed infine un progetto di legge per riservare alla sola Cassazione di Roma la giurisdizione in materia penale.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 15 marzo 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	20.—	a L.	20.80
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	»	7.70	»	8.05
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.49	»	6.75
Castagne	»	»	6.30	»	6.70

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

N. 200.

Provincia di Udine **Dist. di S. Pietro**

IL SINDACO DI S. PIETRO AL NATISONE

inerendo alla deliberazione Consigliare 5 dicembre 1878 resa debitamente esecutoria,

rende noto

che a tutto il 20 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune verso l'annuo assegno di L. 400.

Le aspiranti dovranno produrre entro l'indicato termine l'istanza corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Diploma di abilitazione al libero esercizio dell'Ostetricia;

c) Fedina politica e criminale;

d) Documenti comprovanti gli eventuali servigi prestati.

Per norma delle aspiranti si avverte che il luogo della residenza verrà determinato all' atto della nomina da parte del Consiglio comunale.

S. Pietro, 13 marzo 1879.

Il Sindaco
Cucavaz

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 marzo

Rend. italiana	85.32.1/2	Az. Naz. Banca	2125.—
Nap. d'oro (con.)	22.01.—	Fer. M. (con.)	360.—
Londra 3 mesi	27.62.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	756.—
Az. Tab. (num.)	892.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 marzo

Inglese	96.3/4	Spagnuolo	13.7/8
Italiano	76.7/8	Turco	11.7/8

VIENNA 19 marzo

Mobiliare	247.20	Argento	—.—
Lombarde	105.40	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	255.75	Ren. aust.	64.85
Banca nazionale	792.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 marzo

3 0/0 Francese	77.95	Obblig. Lomb.	295.—
3 0/0 Francese	113.55	» Romane	—.—
Rend. ital.	77.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.28.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	258.—	Cons. Ingl.	96.7/8
» Romane	92.—		

BERLINO 19 marzo

Austriache	440.50	Mobiliare	114.00
Lombarde	440.—	Rend. ital.	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 marzo (uff.) chiusura
Londra 117.05 Argento 100.— Nap. 9.31.1/2

BORSA DI MILANO 19 marzo
Rendita italiana 85.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.03 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 marzo
Rendita pronta 85.20 per fine corr. 85.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.03 a 22.05
Bancanote austriache » 237.— » 237.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.0	752.6	752.2
Umidità relativa	67	60	73
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N E	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	9.9	11.5	10.3

Temperatura (massima 14.7 (minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.